

Premi Medici-scrittori, trionfa il Veneto

Trionfa il Veneto. Il «Cronin 2014», riconoscimento nazionale riservato a medici-scrittori promosso a Padova da Marco Loviseti, ha premiato Osvaldo Tinelli (Feltre, Belluno) per la poesia e Roberto De Rosa (Ceggia, Venezia) per la narrativa con un portage dalla «guerra trascurata» del Kosovo. Sono stati 133 i testi in concorso. Alla cerimonia di premiazione ha partecipato don Luigi Ciotti.

FestivalStoria Il potere del denaro: a San Marino ricordando Le Goff

È dedicata alla memoria del grande storico francese Jacques Le Goff (nella foto), scomparso nello scorso aprile all'età di novant'anni, la IX edizione del FestivalStoria, ideato da Angelo d'Orsi. Titolo della manifestazione, che comincia domani a San Marino e prosegue fino a sabato 18 ottobre, è *Auri Sacra Fames. Il denaro, motore della storia?* Si discuterà quindi del ruolo che la ricchezza monetaria ha avuto nelle varie epoche, un argomento che Le Goff aveva affrontato



magistralmente in opere come *La borsa e la vita* (Laterza, 1987) e *Lo sterco del diavolo* (Laterza, 2010). Il programma del festival prevede diversi eventi (lezioni, dialoghi, dibattiti, spettacoli, proiezioni), che si terranno al Teatro Titano e al Monastero di Santa Chiara. Tra i partecipanti: Luciano Canfora, Franco Cardini, Roberto Esposito, Giovanni Filoramo, Giuseppe Galasso, Isabelle Garo, Peter Kammerer, Francesco Margiotta Broglio, David Riondino, Stefano Zamagni.



porre agli esitanti, agli indecisi, ai confusionari, le soluzioni opportune». E ancora: «Cosa sarebbe il Partito popolare senza di lui? Certamente senza di lui non sarebbe arrivato a un tale livello di prosperità... Don Sturzo lo domina: ne è il dittatore; so che si irrita quando lo si chiama così, e protesta... Diamogli questa soddisfazione e diciamo allora che don Sturzo è un soldato semplice come Napoleone era il piccolo caporale». Ma Hazard prevede anche quel che stava per accadere nel nostro Paese. I fascisti, scriveva prima della marcia su Roma, consideravano l'Italia «gravemente ammalata» e «dopo averla salvata, volevano guarirla... spazzando via gli uomini al potere e installandosi al loro posto, ripudiando le istituzioni sorpassate, i metodi invecchiati, le abitudini timide». Ed era bene non farsi illusioni: «Essi vanno dritti a un colpo di Stato, profezia tanto più facile da farsi, dal momento che l'annunciano rumorosamente».

Per il resto, fa notare Gentile, anche un osservatore poco sensibile al fascino mussoliniano come Beals si sentì in dovere di riconoscere che quella del Duce era «una personalità trascinatrice di primo piano» e notò la sua «determinazione calvinistica» che si univa a una sorta di «egoismo cromwelliano»; inoltre «questo leader energico, alquanto dogmatico eppure fantasioso, è diventato sempre più, col passare del tempo, un punto di raccolta attorno al quale può turbinare la corrente emotiva del popolo».

Kenneth Roberts, pur assai critico nei confronti della deriva autoritaria mussoliniana («se tutti gli atti di Mussolini sono costituzionali, allora il monumento di Washington è fatto di caramelle alla menta», ironizzò), riconobbe l'effetto della sua «magia nera» che aveva salvato l'Italia mentre stava precipitando nel gorgo di un disa-